

**Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**  
**Ufficio Liturgico Diocesano**  
***Quaresima 2010***



**La strada della Croce**

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen.

Sac. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Sac. Prima di cominciare la meditazione della sofferenza patita dal Signore Gesù per noi, purifichiamo il nostro cuore dalle amarezze, dai rancori, dagli affetti sregolati e domandiamo perdono di ogni colpa. Contro di te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso. La nostra vita sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire. Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo. Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu che al ladro pentito apristi il paradiso.

Sac. Preghiamo.

O Dio che hai redento l'uomo  
con il sangue prezioso del tuo Figlio unigenito,  
a tutti quelli che percorrono con cuore attento  
e affettuoso il cammino della croce  
concedi la liberazione dal peccato e la vita  
che dalla stessa croce è scaturita.  
Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## PRIMA STAZIONE L'ULTIMA CENA

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,

Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Tutto di lì parte: dall'Eucaristia.*

*Se non ci fosse l'altare, se non ci fosse il Signore che si rende presente*

*sulle nostre mense eucaristiche, non avrebbe significato nessuna nostra sofferenza. La croce lo sviluppo dell'ultima cena, è il fiore che germina nella mensa dell'Eucaristia.*

*E' così anche per noi. L'Eucaristia deve essere al centro dei nostri sospiri, delle nostre attese e della nostra gioia.*

Dal vangelo secondo Matteo

(26, 26-29)

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Signore, Padre santo e buono, concedimi:  
un'intelligenza che ti conosca,  
un cuore che ti senta, uno spirito che ti gusti,  
un ardore che ti cerchi, una sapienza che ti trovi,  
un'anima che ti comprenda,  
occhi del cuore che ti vedano,  
una vita che ti sia gradita,  
una perseveranza che ti attenda, una morte santa.  
Donami la tua presenza,  
la santa resurrezione,  
una buona ricompensa:  
la vita eterna. Amen.

DA UN LIBRO DI PREGHIERE DEL IX SECOLO

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## SECONDA STAZIONE LA LAVANDA DEI PIEDI

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Gesù si alzò da tavola. Significa che l'Eucarestia non sopporta la sedentarietà. Non tollera la siesta. Non permette l'assopimento della digestione. Ci obbliga a un certo punto ad abbandonare la mensa. Ci sollecita all'azione. Se non ci alziamo da tavola, l'Eucarestia diventa un sacramento incompiuto.*

### **Dal vangelo secondo Giovanni**

(13, 1-5.12-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. (...)

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, Gesù sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

*Insieme:* Signore, insegnaci  
a non amare noi stessi,  
a non amare soltanto i nostri,  
a non amare soltanto quelli che ci amano.  
Insegnaci a pensare agli altri,  
ad amare in primo luogo quelli che nessuno ama.  
Facci la grazia di capire che, ad ogni istante,  
ci sono tante persone,  
che pure sono tuoi e nostri fratelli,  
che soffrono, che muoiono di fame, che sono poveri.  
Ricordati Signore di tutti i poveri del mondo.  
E non permettere più, o Signore,  
che noi viviamo felici da soli.

Donaci occhi attenti alle necessità degli altri  
e fa che non pensiamo solo a noi stessi.

RAOUL FOLLEREAU

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

### TERZA STAZIONE **GESU' NEL GETSEMANI**

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Nell'orto degli ulivi Gesù si mette a pregare. I suoi, anche i più fidi, l'hanno lasciato a una ventina di passi. Si sono addormentati. Gesù veglia pensando al grande mistero che sta per compiersi. Egli vive quei momenti molto intensamente. Momenti atroci. Momenti di dolore fisico, non solo morale. Il dolore fisico più grande procurato a Gesù è quello della solitudine: Egli si vede abbandonato ed è per questo che noi vogliamo fargli compagnia. Vogliamo dirgli: "Signore, guarda, siamo con te. E se ci viene sonno dacci uno scossone perché vogliamo vigilare e pregare con te per il bene dell'umanità".*

#### **Dal vangelo secondo Matteo**

(26, 36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse

parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposatete! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

Anche nell'infedeltà di tutti, io a te resto fedele.  
Su questa terra la gratitudine  
estinguere non si deve.  
Per me  
ti avvolse il tormento,  
per me  
sprofondasti, Cristo, nel dolore.  
Per questo a te dono in eterno  
con gioia questo cuore.

NOVALIS

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

#### QUARTA STAZIONE GESU' DAVANTI AL SINEDRIO

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*E' reo di morte. Non può rimanere in vita Lui, il benefattore dell'umanità, Colui che ha creato il cielo e la terra per la gloria... anche dell'uomo. Perché ha messo cielo e terra sotto i piedi dell'uomo.*

*Lui che ha spasimato tanto per avere una briciola, un brandello della nostra amicizia, adesso viene ripagato in tal modo: è reo di morte. Povero signore! Che sprofondamento di tristezza!*

*Il Signore ci venga incontro quando ci sentiamo offesi, abbandonati. Quando ci sentiamo oggetto del sorriso degli altri.*

*Allora chiediamo al Signore ci stia vicino, ci dia coraggio.*

**Dal vangelo secondo Matteo**

(26, 57-67)

Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacer-

dote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo ».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?»

*Insieme:* Signore della mia vita,  
allontana da me lo spirito dell'ozio,  
della tristezza, dell'amore per il dominio  
e le parole vane.  
Accorda al tuo servo  
lo spirito di temperanza, di umiltà,  
di perseveranza e di carità  
che non verrà mai meno.  
Sì, mio Signore e mio re,  
concedimi di vedere i miei peccati  
e di non giudicare il fratello.  
Perché tu sei benedetto  
nei secoli dei secoli. Amen.

EFREM IL SIRO  
PREGHIERA ORTODOSSA PER LA QUARESIMA

Padre nostro

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## QUINTA STAZIONE **GESU' DAVANTI A PILATO**

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Gesù compare davanti all'autorità romana. Pilato cerca un confronto per la ricerca della verità. Perché Pilato era ansioso della verità.*

*Era timido, era un vigliacco però voleva salvare Gesù. Ma non ce la faceva perché si vedeva incalzare dalla rabbia dei giudei e dei farisei. Allora si erge davanti a Gesù Cristo come un potente, ma esce dalla scena come uno sconfitto, battuto davvero dalla verità.*

*Signore Gesù aiutaci perché possiamo saperci confrontare con gli altri. E se le nostre sofferenze qualche volta possono valere come argomento, come prova per convincere gli altri, te le offriamo volentieri e le mescoliamo con le tue. Saranno efficaci per la crescita nel regno di Dio.*

Dal vangelo secondo Giovanni  
(18, 28-40)

Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto

perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

*Insieme:* Signore, Dio onnipotente,  
che rimetti le iniquità degli uomini,  
che non vuoi la morte del peccatore,  
a te innalzo il mio cuore  
e da te io invoco il perdono di tutte le mie colpe.  
Ti scongiuro di custodire il mio spirito  
da tutte le imboscate del nemico,  
i miei occhi da ogni sguardo impuro,  
le mie orecchie dall'ascolto di cose vane,  
le mie mani dal compimento di qualsiasi lordura  
e le mie viscere affinché siano mosse da te;  
così che io sia tutto a te  
e mi sia concesso da parte tua  
il dono dei tuoi divini misteri,  
ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli. Amen.

DALLA LITURGIA EUCARISTICA SIRIACA

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

SESTA STAZIONE

**GESU' E' FLAGELLATO E INCORONATO DI SPINE**

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Questa scena difficilmente potrà togliersi dagli occhi di ciascuno di noi.  
Ce la portiamo dentro fin da quando abbiamo cominciato a capire qualco-*

sa, ancora bambini, e in chiesa ci raccontavano la storia del Signore che patisce e che muore per noi, a causa dei nostri peccati.

In questo momento vorrei che tutti quanti voi prendeste un fiato di speranza. Il Signore Gesù è incoronato perché Lui è il Re. “il mio regno però non è di questo mondo”: è un tipo di regalità tutta diversa, quella vissuta da Gesù. Per il Signore Gesù regnare è servire. Anche per noi dovrebbe essere così.

E quella incoronazione di spine, anche se sa di beffa, per noi sa di preludio: preludio di gloria, preludio di felicità.

### **Dal vangelo di secondo Matteo**

(26, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

*Insieme:* Signore, so che tu mi ami: e questo mi basta.  
So che tu mi salvi: e questo mi dà gioia.  
So che tu puoi tutto: e questo mi conforta:  
So che tu sai tutto: ti affido la mia vita:  
Io ti amo, Signore,  
ma il mio cuore è incostante:  
solo il Tuo amore è fedele.  
Io ti amo, ma facilmente mi dimentico di Te:  
solo la Tua presenza è sicura.  
Nei giorni di solitudine:  
tu mi sei amico.  
Nelle ore di scoraggiamento:  
Tu mi accogli.  
In ogni istante della mia vita:  
il tuo amore veglia su di me.  
Se il passato mi rende triste:

Tu sei il perdono.  
Se il futuro mi inquieta:  
Tu sei roccia di fedeltà.  
Tu dimori in me, Signore:  
voglio amarti e vivere per Te.  
oggi e sempre. Amen.

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

### SETTIMA STAZIONE IL PESO DELLA CROCE

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Ho visto in una chiesa un crocefisso che mi ha colpito. La croce era rappresentata da un torchio. Uno di quei torchi che c'erano un tempo nelle nostre aziende olearie e vinarie. Poi, sotto la pressione del torchio, Gesù schizzato fuori come schizza l'olio, come schizza il vino nei palmenti, ecco venir fuori il sangue del Signore.*

*Quasi una piena, per dire che il Signore vuole salvare il mondo senza lasciare neppure una crosta della terra lontana da Lui, dalla Sua salvezza. Non siamo felici, noi di poter unire il nostro sangue, la nostra sofferenza a quella di Gesù? Coraggio!*

**Dal libro del profeta Isaia (53, 2-5)**

Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per provare in lui diletto.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.  
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

*Insieme:* Dammi solo poco,  
perchè non dimentichi mai  
di chiamarti il mio tutto.  
Lasciami solo poco,  
perchè in ogni luogo  
senta bisogno di te,  
perchè senza ritegni  
possa tornare da te,  
perchè in ogni momento  
possa offrirti il mio cuore.  
Lasciami solo poco,  
perchè i tuoi doni  
non ti nascondano mai;  
dammi una sola catena  
con cui possa legarmi  
al tuo viso per sempre;  
lascia che il tuo desiderio  
inanelli la mia vita e diventi catena per te.

TAGORE

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## OTTAVA STAZIONE IL CIRENEO

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*L'episodio lo conosciamo tutti quanti. C'è soltanto un po' di incertezza. Dai vangeli non traspare bene se il Cireneo è un passante che, mosso a compassione per le fatiche e per il sangue che sgocciola sulla strada, abbia lasciato i suoi strumenti di lavoro e abbia aiutato a portare la croce,*

*oppure, non si sa bene se abbia sgravato completamente Gesù da questo gravame e se lo sia portato lui.*

*Non si capisce bene se sia stato costretto dai soldati a compiere questo gesto di aiuto. Comunque vadano le cose, comunque le cose siano andate, a noi resta senz'altro questa dolce prospettiva: noi non costretti, non vogliamo sentirci costretti ad aiutare Gesù e portare la croce. Vogliamo andare noi, di spontanea volontà sotto la croce. Andare sotto la croce, prenderla sulle nostre spalle insieme con lui e camminare sicuri verso la gloria.*

### **Dal vangelo secondo Marco**

(15, 21-23)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conduussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

*Insieme: Tu, o Signore, ci hai fatti per te;  
e non ha riposo il nostro cuore,  
finché non riposa in te.  
Ma io avrò riposo in te,  
soltanto se tu vieni nel mio cuore.*

AGOSTINO D'IPPONA

### *Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## **NONA STAZIONE LE DONNE DI GERUSALEMME**

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*A dire il vero le donne, durante la passione, furono straordinarie protagoniste di bontà e di tenerezza e, anche in questa stazione noi contempliamo proprio questo gruppo di donne che si è assiepato ad ogni curva della strada e, coprendosi il volto con un mantello, piangono di compassione per la sorte toccata a Gesù.*

*Sono loro che amano e che vogliono bene, che si sono intenerite e che piangono di compassione per la sorte toccata a Gesù, e Questi dice loro; “Donne, non piangete su di me, ma su di voi e sui vostri figli”.*

*Piangete sui vostri figli. Vuole essere un avvertimento per noi. Perché tutti quanti si sappia offrire, specialmente da parte di noi ammalati, le sofferenze, i sacrifici, le preghiere per i giovani in modo particolare, perché possano vivere in un mondo migliore.*

### **Dal vangelo secondo Luca**

(23, 27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: *Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».*

*Insieme:*      Sia santificato il tuo nome  
                  non il mio,  
                  venga il tuo regno  
                  non il mio,  
                  sia fatta la tua volontà  
                  non la mia.  
                  Donaci pace con te,  
                  pace con gli uomini,  
                  pace con noi stessi  
                  e liberaci dalla paura.

DAG HAMMARSKJOLD

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

### **DECIMA STAZIONE GESÙ È CROCFISSO**

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,

Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece un gran buio su tutta la terra”. Ci viene da chiedere all’evangelista: “E poi, dopo?”. Dopo Gesù emise lo spirito.*

*La crocifissione non è un’operazione a lunga conservazione. La crocifissione durerà soltanto poche ore. Al di là di quelle tre ore Dio non la permette più né a Suo Figlio, né ai suoi figli. Ecco perché dobbiamo avere davanti a noi la luce, la gioia, la speranza.*

*Sappiamo già che un giorno veramente le nostre preghiere si convertiranno in stigmate di resurrezione e i nostri indumenti a lutto saranno trasformati in vesti di gioia e i lamenti si cambieranno in danza. E’ una vicenda che ha sperimentato Lui. Niente paura, dunque.*

### **Dal vangelo secondo Matteo**

(26, 33-38)

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: « Questi è Gesù, il re dei Giudei ». Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

*Insieme:* Per il tuo corpo, d’innocente umiliato,  
benedetto, Signore Gesù!  
per il tuo corpo, coronato di spini,  
benedetto, Signore Gesù!  
il tuo corpo divino, dove il povero è re,  
benedetto, Signore Gesù!  
il tuo corpo divino, dove l’uomo è Dio,  
benedetto, Signore Gesù!  
Per il tuo corpo, disprezzato come un verme,  
benedetto, Signore Gesù!  
per il tuo corpo, strappato dai chiodi,  
benedetto, Signore Gesù!  
il tuo corpo divino, dove il debole è forte,

benedetto, Signore Gesù!  
il tuo corpo divino, che accoglie lo straniero,  
benedetto, Signore Gesù!  
per il tuo corpo, disteso sulla croce  
benedetto, Signore Gesù!  
per il tuo corpo, senza alcuna bellezza,  
benedetto, Signore Gesù!  
il tuo corpo divino, per la pace del mondo,  
benedetto, Signore Gesù!  
il tuo corpo divino, per la gioia della terra,  
benedetto, Signore Gesù!

DIDIER RIMAUD

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## UNDICESIMA STAZIONE IL BUON LADRONE

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Fortunato lui!*

*Non tanto per quell'epilogo, per quella conclusione improvvisa che lo vede trasferito subito dal regno delle tenebre al regno della luce. No! Beato lui per quella vicinanza con Gesù: lì accanto a lui, quasi con lo stesso supplizio. Lui fortunatissimo: proprio nei momenti supremi della sua vita va a finire accanto al Signore.*

*Carissimi fratelli, noi non siamo più vicini del ladrone al Signore. Noi non siamo inchiodati su una croce parallela alla Sua: siamo inchiodati sul retro della stessa croce. Al buon ladrone è bastato dire: "Gesù, ricordati di me". Anche a noi basterà sollevare la voce e dire: "Gesù, non ti dimenticare di me, sto qui dietro, sai? Ti sto facendo compagnia".*

### **Dal vangelo secondo Luca**

(23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu

hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

*Insieme:* Anima mia,  
nulla ti turbi,  
nulla ti spaventi.  
Ogni cosa diviene,  
Dio solo è.  
La pazienza tutto ottiene.  
Chi ti possiede, mio Dio,  
non manca di nulla.  
Tu solo, Dio, mi basti.

TERESA D'AVILA

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

### DODICESIMA STAZIONE **MARIA E GIOVANNI SOTTO LA CROCE**

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*E' la consegna della madre alla turba dei figli che Gesù lasciava orfani della sua fraternità, della sua paternità.*

*Egli non vuole lasciarci orfani della maternità di Maria. E allora consegna Maria a Giovanni e questi a lei. Poi il Vangelo dice: " e da quel momento Giovanni la introdusse in casa sua". La introdusse nei suoi interessi, nelle sue cose.*

*Che dolcezza pensare a tutto questo, pensare alla vicinanza di Maria accanto al nostro letto, accanto alla nostra sedia a rotelle, accanto al luogo della nostra sofferenza, accanto al luogo del nostro martirio.*

*Lei ci è vicina, ci è stata data da Gesù come strenna pasquale, come dono di risurrezione.*

*Madre dolcissima, vieni a casa mia!*

## Dal vangelo secondo Giovanni

(19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

*Insieme:* Sollevami Maria  
sulle ali della tua preghiera.  
Sollevami sulle tue ali  
O dolce madre mia.  
Sollevami Maria  
nel cammino fino al cielo.  
Trasforma ogni cadere  
nella gioia del perdono.  
Soccorri ogni figlio della terra  
dalla miseria del cuore e dalla guerra  
le Tue mani dolcissime e potenti  
ci sollevino dal male o Maria.

GREGORIO NEREK

### *Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

## TREDICESIMA STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

Sac. Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
Ass. perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*Potrebbe sembrare il fallimento, il fiasco supremo di Gesù. "ha bucato", si dice oggi. Non ce l'ha fatta! Un illuso!*

*Lo si percepisce dallo sghignazzo dei soldati. Ma anche, ad un lettore superficiale della storia di Gesù, potrebbe sembrare che Egli abbia concluso la sua vita con questo solenne fallimento.*

*E invece no! La morte e la vita hanno combattuto un prodigioso duello. Il re della vita, morto, regna ora immortale.*

*Gesù muore in croce: la morte è retaggio di tutti gli uomini. Neppure lui si è voluto sottrarre a questa suprema della vita. Perciò ce lo sentiamo solidale il Signore Gesù.*

*Ci ha preceduto, ha aperto Lui il tunnel che ci introduce nella gloria.*

### **Dal vangelo secondo Marco**

(15, 33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppargli di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

*Insieme:      Tua è, Signore, la sola Verità.  
                    Quella che noi qui adesso afferra.  
                    La nostra sfatta voce  
                    sperando disperata a te s'aggrappa,  
                    o Padre, e alla tua Croce.*

GIOVANNI TESTORI

### *Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

### QUATTORDICESIMA STAZIONE

### **IL CORPO DI GESU' E' AVVOLTO NELLA SINDONE**

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua croce hai redento il mondo.

*E' il gesto dell'ultima tenerezza umana nei confronti del Maestro che ha usato in vita tante attenzioni per i suoi discepoli, per coloro che gli hanno voluto bene e soprattutto per i suoi nemici*

*Adesso c'è questo gesto di pietà da parte delle donne, di Giuseppe che*

*prende il corpo di Gesù, lo avvolge in un candido lenze lo depone in una tomba nuova nel suo giardino, di Nicodemo che va a portare misture di aloe e profumi. Questo avvolgere Gesù nei candidi lini: quanto amore in tale gesto! Chissà come saranno stati attenti a non maltrattare il corpo di Gesù! Chissà quante lacrime avranno versato sulle sue membra e sul suo corpo che tra qualche giorno splenderà nella luce sfolgorante della risurrezione!*

### **Dal vangelo secondo Luca**

(23, 50-56)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

*Insieme:*      Cristo non ha mani,  
                  ha soltanto le nostre mani  
                  per fare il suo lavoro oggi.  
                  Cristo non ha piedi,  
                  ha soltanto i nostri piedi  
                  per guidare gli uomini sui suoi sentieri.  
                  Cristo non ha labbra,  
                  ha soltanto le nostre labbra  
                  per raccontare di sé agli uomini d'oggi.  
                  Cristo non ha mezzi,  
                  ha soltanto il nostro aiuto  
                  per condurre gli uomini a sé.  
                  Noi siamo l'unica Bibbia  
                  che i popoli leggono ancora  
                  siamo l'unico messaggio di Dio

scritto in opere e in parole.

*Padre nostro*

*Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

### ***Riflessione del celebrante***

*Pregiera e benedizione finale del celebrante*

Sac. Preghiamo

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo,  
che ha commemorato la morte del tuo Figlio  
nella speranza di risorgere con lui;  
venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,  
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

**Ass. Amen.**

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

NONOSTANTE TUTTO  
CONTINUO A CREDERE NELL'INTIMA BONTÀ DELL'UOMO,  
MI È IMPOSSIBILE COSTRUIRE TUTTO SULLA BASE DELLA MORTE,  
DELLA MISERIA, DELLA CONFUSIONE.  
VEDO IL MONDO MUTARSI LENTAMENTE IN UN DESERTO,  
ODO SEMPRE PIÙ FORTE L'AVVICINARSI DEL ROMBO  
CHE UCCIDERÀ NOI PURE,  
PARTECIPO AL DOLORE DI MILIONI DI UOMINI,  
EPPURE, QUANDO GUARDO IL CIELO,  
PENSO CHE TUTTO SI VOLGERÀ NUOVAMENTE AL BENE,  
CHE ANCHE QUESTA SPIETATA DUREZZA CESSERÀ,  
CHE RITORNERANNO L'ORDINE, LA PACE E LA SERENITÀ.

ANNA FRANK, DIARIO

